

**IMPARATE
DAL FICO**

CAMMINARE INSIEME

Domenica 14

**XXXIII[^]
Per Annum**

Tempio Votivo

Sabato ore 18,30

Domenica

8,30 - 10,00 - 18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica ore 11,15

Suore Bianche

Domenica ore 17,00

Martedì 16

Lectio Divina

Gv 18,33-37

S. Bianche 18,00

S.M.E 19,15

Mercoledì 17

Ore 17,15

Catechesi

Venerdì 18

Ore 17,30

Catechesi

Sabato 20

Ore 9,00 Lodi

Domenica 21

CRISTO RE

Con questa Domenica termina la lettura continua del Vangelo secondo Marco, che abbiamo ascoltato nell'assemblea domenicale lungo tutta l'anno liturgica B.

Gesù ha lasciato definitivamente il Tempio e rimane sul monte degli ulivi, con i suoi discepoli che gli fanno osservare la bellezza della costruzione che si erge imponente davanti a loro.

Gesù ne annuncia la distruzione, non rimarrà pietra su pietra, che non sarà distrutta, questo accadrà qualche decennio dopo. Non è nel Tempio o in qualsiasi altra costruzione umana, per quanto imponente, che devono confidare i discepoli di Gesù. Alla loro domanda sui tempi in cui avverrà la sua distruzione, Gesù risponde mettendoli in guardia sui falsi profeti di sventure che con troppa facilità, di fronte agli eventi drammatici che accompagna costantemente la vicenda umana, come le guerre, i terremoti e le carestie, annunciano la fine del mondo. Questi eventi, certo, causeranno grande sofferenza agli uomini ma non è la fine il loro esito, bensì l'occasione per i discepoli del Signore di manifestare la sua presenza accanto ad ogni uomo che soffre. Anche la Comunità dei discepoli sarà segnata da varie prove e dovrà soffrire molto a causa del Vangelo, ma sarà l'occasione per testimonianze dove è radicata la loro esistenza e di dar ragione della speranza che abita la loro esistenza.

Anche Gerusalemme sarà distrutta e gli abitanti dispersi, chi confidava nella città chiamata eterna, perché in essa abita il Signore, resterà deluso e sarà alla mercé di falsi profeti che in questa sventura convinceranno molti a rimanere in città, nella certezza che il Signore non la abbandonerà e saranno travolti con essa. Il Signore, infatti, crocifisso fuori delle mura della città e risorto il terzo giorno, è in cammino con i suoi discepoli di tutti i tempi, fino ai confini della terra, per annunciare a tutti il Vangelo e rimettere tutti in cammino verso il Padre.

La Chiesa perciò è un popolo in cammino e non ha fissa dimora quaggiù, nessun tempio e nessuna città devono mai diventare luogo definitivo della sua presenza nel mondo, perché contraddirebbe il messaggio che porta. Anche le realtà più stabili, come il sole la luna e le stelle, adorate dai pagani come divinità per la loro grandezza ed il loro splendore, ci parlano del limite di questa creazione, essa non esiterà per sempre.

Ma la loro fine coincide con la venuta del Figlio dell'uomo, lui ne è l'unico vero compimento. È nella sua Pasqua di morte risurrezione che Gesù darà inizio a questa trasformazione della nostra umanità, al passaggio dalla realtà finita di questo mondo al Regno Eterno di Dio, dove l'uomo entra fin d'ora partecipando alla vita del Risorto, assumendo un'umanità filiale nei riguardi del Padre che è nei Cieli. Gesù ci invita allora alla vigilanza perché ogni volta che nella nostra esperienza umana si manifesta il limite e la finitudine di ogni cosa, noi sappiamo attendere da lui e dal suo Vangelo, la via da percorrere e da annunciare agli uomini, la via del Figlio dell'uomo che viene ad umanizzare ogni realtà aprendola al suo vero compimento in Dio. Il mondo e con lui tutta l'umanità, che lo ha abitato e che lo abita, grazie alla Pasqua di Gesù, è in cammino verso l'Eternità verso l'incontro con il Figlio dell'uomo che verrà a concludere questa esperienza umana facendola entrare nella sua vera patria che è il Padre.

Ma fin da ora può sperimentare la vita del mondo che verrà. Ogni volta che, sottoposta al limite, che rende fragile l'esperienza del vivere umano, sa riconoscere e far crescere quelle gemme di umanità, spuntate in noi a causa del Vangelo, segno che il Signore è vicino.

Dal fico imparate la lezione, ci dice Gesù, imparando a riconoscere i segni della sua vicinanza, come si riconoscono, senza dubbio, i segni della vicinanza dell'estate dal gemmare dall'albero. Tutto in questo modo è di passaggio, ma in realtà tutto è in cammino verso il suo compimento, che è Cristo e la sua Parola, unica realtà che precede la creazione e rimane per sempre assieme a coloro che l'hanno accolta, vissuta e trasmessa ai fratelli.

Don Paolo



PER UN ASCOLTO SINODALE

I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

Quanto riteniamo sia vera questa frase e perché? Qual è la nostra esperienza di Chiesa? Ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle fatiche e nelle speranze? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo noi? Che cosa è di ostacolo, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?

ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Che cosa vuol dire ascoltare e come la comunità ecclesiale può ascoltare veramente? Che cosa bisogna ascoltare? L'ascolto della parola di Dio e l'ascolto della vita delle persone quanto secondo noi vanno insieme? Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità ecclesiale? Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?

PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

Avere diritto di parola nella Chiesa: che cosa significa? Pensiamo che questo invito ci tocca da vicino? Chi parla nella comunità ecclesiale o a nome della comunità? Su che cosa e come la Chiesa può prendere la parola? La comunità ecclesiale è fermento di speranza nei nostri paesi e nelle nostre città?

CELEBRARE

“Camminare insieme” per la Chiesa è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. Ci sentiamo coinvolti in questa esperienza? Pensiamo che la Parola abbia da dire qualcosa alla nostra vita? Che cosa vuol dire ascoltare la Parola? E perché questo ascolto deve essere comunitario? Dove nella Chiesa è possibile imparare a conoscere e ad ascoltare la Parola? Incontriamo la Parola del Signore, il suo Vangelo, nell'insegnamento della Chiesa, riusciamo a riconoscerlo nel modo d'essere della Chiesa? Che cosa significa per noi la celebrazione dell'Eucaristia? E nella vita della comunità ecclesiale? Che cosa è cambiato nel modo di percepire e di vivere la liturgia nel tempo della pandemia?

CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

Quale riteniamo sia la missione specifica della Chiesa? Ci sentiamo parte di questa missione e in che senso? Riteniamo che la Chiesa sappia tessere reti di collaborazione e di scambio con tutti quelli che lavorano per la costruzione di un mondo più giusto?

Come dovrebbe farlo? Che importanza hanno la catechesi e la carità in ordine alla missione della Chiesa?

Come andrebbero condotte?

FESTA DEI GIOVANI

Quest'anno, per la prima volta, la Giornata Mondiale della Gioventù a livello diocesano verrà celebrata nella Solennità di Cristo Re dell'Universo il prossimo **21 novembre**. Le diocesi italiane si stanno preparando e stanno organizzando incontri e celebrazione in vista di questo appuntamento. Il testo, firmato dal Santo Padre nella Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, si iscrive nel ciclo dei tre messaggi che accompagnano i giovani nel cammino tra la GMG di Panama 2019 e la GMG di Lisbona 2023, tutti incentrati sul verbo “alzarsi”.

Quest'anno, Papa Francesco invita i giovani a meditare sulla conversione di San Paolo, che da “persecutore giustiziere” diventa “discepolo testimone”.

Rileggendo l'episodio di Damasco, punto di svolta nella storia dell'Apostolo delle Nazioni, il Papa guida i giovani alla scoperta dell'amore incondizionato di Dio per ogni uomo. “Il Signore, scrive Francesco, sceglie uno che addirittura lo perseguita, completamente ostile a Lui e ai suoi. Ma non esiste persona che per Dio sia irrecuperabile. Attraverso l'incontro personale con Lui è sempre possibile ricominciare. Nessun giovane è fuori della portata della grazia e della misericordia di Dio”.

Papa Francesco offre ai giovani anche alcune indicazioni concrete su come “alzarsi” e “diventare testimoni” nei confronti dei tanti coetanei che incontrano “sulle ‘vie di Damasco’ del nostro tempo”, tra le quali: “Alzati e testimonia l'amore e il rispetto che è possibile instaurare nelle relazioni umane”; “Alzati e testimonia che le esistenze fallite possono essere ricostruite, che le persone già morte nello spirito possono risorgere”.

PER LA NOSTRA DIOCESI: Sabato 20 novembre 2021

Campo San Maurizio, Venezia. Ritrovo 18:15

Passando per il ponte votivo, arriveremo alla Basilica della Salute Invito aperto a tutti

Osserveremo le vigenti disposizioni anti-Covid

REQUIEM ETERNA

La Penitenzieria Apostolica, a causa dello stato di perdurante pandemia, conferma ed estende per l'intero mese di novembre 2021 tutti i benefici spirituali già concessi il 22 ottobre 2020, le Indulgenze plenarie per i fedeli defunti vengono prorogate per tutto il mese di novembre 2020.

Dalla rinnovata generosità della Chiesa i fedeli attingeranno certamente più propositi e vigore spirituale per indirizzare la propria vita secondo la legge evangelica, in filiale comunione e devozione verso il Sommo Pontefice, visibile fondamento e Pastore della Chiesa Cattolica.

Il presente Decreto è valido per tutto il mese di novembre.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

OGNI LUNEDÌ ALLE 15,00

IN CIMITERO SANTA MESSA DI SUFRAGIO

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it